

Passo avanti della legge sulla filiera corta



Dopo l'approvazione alla Camera, passa all'esame del Senato la **proposta di legge** di Filippo Gallinella e Chiara Gagnarli (M5s) su **filiera corta, a chilometro zero e utile**.

Si tratta di sette articoli con norme per la valorizzazione e la promozione e l'informazione ai consumatori dei prodotti agroalimentari che provengono dalla filiera corta o dal chilometro zero o utile. Il provvedimento non prevede nuovi oneri per lo Stato.

La proposta stabilisce che i prodotti si considerano a «chilometro zero o utile» quando provengono da **luoghi di produzione e di trasformazione** della materia prima agricola (o delle materie prime agricole primarie) posti a una **distanza non superiore a 70 chilometri** dal luogo di vendita, dal luogo di consumo in caso di servizi di ristorazione.



L'obiettivo della proposta di legge è quello di favorire la vendita e l'utilizzo dei prodotti «entro i 70 km»

I prodotti «da filiera corta» sono quelli la cui commercializzazione è caratterizzata dall'**assenza di intermediari commerciali** o dalla presenza di un solo intermediario: le cooperative e i loro consorzi, le organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali non sono considerati intermediari.

Il testo approvato prevede la possibilità di favorire, nei mercati agricoli di **vendita diretta**, ma anche negli esercizi commerciali e nella gdo, questi prodotti e di istituire il logo «chilometro zero o utile» e il logo «filiera corta» con un decreto ministeriale.

Il **logo** sarà esposto nei luoghi di vendita diretta, nei mercati, negli esercizi commerciali o di ristorazione e all'interno dei locali, in spazi espositivi appositamente dedicati, ma **non potrà essere apposto sui prodotti o sulle loro confezioni**.

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 38/2018 a pag. 13

Verso nuove regole per filiera corta e chilometro zero

di L. Martirano

L'articolo completo è disponibile anche sulla Rivista Digitale